

**29 dicembre 1911,
indipendenza della Mongolia.
Il suo simbolo: il Sojombo.**



ACCADDE OGGI...

... il 29 DICEMBRE 1911

Il 29 dicembre è la festa nazionale della MONGOLIA in memoria del giorno dell'indipendenza dalla Dinastia Qing, nel 1911.

La Mongolia (ᠮᠣᠩᠭᠣᠯᠢ ᠤᠯᠤᠰ in scrittura mongola) ha una bandiera composta da tre bande verticali di uguali dimensioni: una centrale blu, colore nazionale, che rappresenta il cielo, e due laterali di colore rosso.

Al centro della banda rossa sul lato del pennone, in giallo, è posto l'emblema nazionale, il *Sojombo* – una disposizione di

elementi astratti che rappresentano Fuoco, Sole, Luna, Terra, Acqua e il simbolo dello Yin-Yang.

Il *Sojombo* è un simbolo speciale della scrittura mongola inventata dal monaco Zanabazar nel 1686. Il nome, che deriva dal sanscrito, significa "creato da sé".

Si compone di dieci motivi astratti e geometrici ai quali viene attribuito il seguente significato:



Il FUOCO (☐): è un simbolo di ricchezza e di successo. Le tre lingue della fiamma rappresentano il passato, il presente e il futuro.

Il SOLE (●) e la LUNA (☾): antichi simboli che rappresentano il cielo padre e, quindi, l'origine del popolo mongolo.

Due TRIANGOLI (▼), simili all'estremità di una freccia o di una lancia, puntano verso il basso per indicare la sconfitta

dei nemici.

Due RETTANGOLI ORIZZONTALI (▬) rappresentano l'onestà e l'equità per il popolo mongolo, sia che si trovi ai vertici sia che occupi la base della società.

Il simbolo TAIJITU (☯), noto anche come *Yin e Yang*, illustra la reciproca complementarità tra uomini e donne.

Due RETTANGOLI VERTICALI (▮▮) sono interpretabili come le mura di una fortezza. Rappresentano unità e forza e si basano sul proverbio mongolo: *"L'amicizia reciproca è più forte dei muri di pietra"*.

Il Sojombo, nel suo insieme, rappresenta dunque l'immutabilità e la costanza: il simbolo nazionale della libertà e dell'indipendenza.

☐☐

Cieli sereni

PG

**Martedì 26 dicembre 2023 –
Santo Stefano**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



L' ORDINE DI S. STEFANO

La marina del Granducato di Toscana, dal 1569 si identificò con la flotta dell'ORDINE DI SANTO STEFANO, fondato da Cosimo I de' Medici, per combattere la pirateria nel Tirreno e, più in generale, in tutto il Mediterraneo.

Il simbolo dell'ordine era la *croce rossa, a otto punte, bordata d'oro in campo bianco, con gigli d'oro* mentre sulle galee era rossa bordata di giallo con al centro la croce entro un disco bianco.

La sede della flotta della marina toscana era Livorno dove le galee giungevano, dopo il varo a Pisa, attraverso il Canale dei Navicelli.

Lì iniziava l'armamento per il futuro impiego nelle missioni delle "caravane", in risposta alle scorrerie dei corsari

ottomani e barbareschi.

Tra le varie imprese si ricordano la difesa di Malta dall'invasione ottomana (1565), la battaglia di Lepanto (1571) e la presa di Bona, base dei pirati saraceni in Algeria (1607).

Cieli sereni

PG

**4 novembre 1954 – Il Vespucci
a Trieste, appena riunita
all'Italia!**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



4 novembre 2023 – Nave Vespucci è in Argentina, ormeggiata nei pressi della città de LA PLATA ☐☐

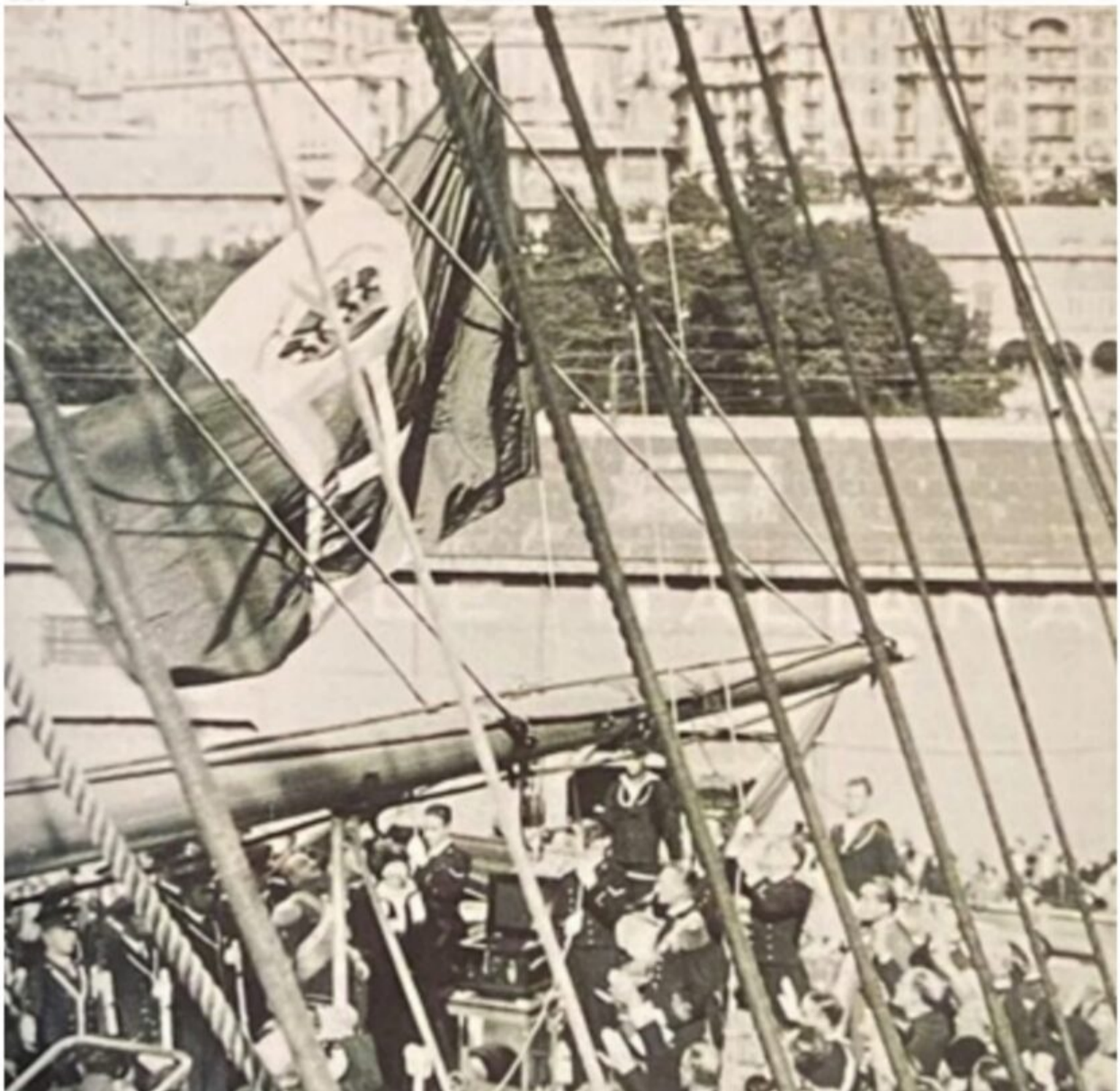
Dov'era il Vespucci il 4 NOVEMBRE... 1954 ?

69 anni fa il Vespucci entrò a Trieste in occasione della riunificazione della città all'Italia.

Questo in virtù degli accordi post-bellici fra i governi d'Italia, del Regno Unito, degli Stati Uniti d'America e della Repubblica Jugoslavia sottoscritti (il 26 ottobre) con il *Memorandum di Londra* concernente lo status del *Territorio Libero di Trieste*.

Cieli sereni ☐☐

La Bandiera di Combattimento



ACCADDE OGGI... il 15 ottobre 1931

L' AMERIGO VESPUCCI riceve la *bandiera di combattimento* nelle mani del suo primo comandante, il Capitano di Vascello Augusto Radicati di Marmorito.

La nave, che il precedente 4 luglio era partita per la sua prima campagna addestrativa in Nord Europa, riceve, al rientro a Genova, il 15 ottobre, la *Bandiera di Combattimento* da parte dell' UNUCI (Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia)

COSA È LA BANDIERA DI COMBATTIMENTO?

È una bandiera realizzata in seta o in altro materiale pregiato, di fattura particolarmente curata ed è in dotazione (donata) a tutte le navi militari. Non è issata normalmente, ma viene custodita gelosamente dal comandante della nave dentro un cofano o una teca di solito ubicata nel suo alloggio.

Accompagna la nave per tutta la sua vita operativa, sia in tempo di pace sia di conflitto. È il simbolo dell'onore, delle sue tradizioni, della sua storia e del ricordo dei caduti.

Quando la nave viene radiata la sua bandiera di combattimento viene trasferita e conservata nel Sacrario delle Bandiere all'interno del Vittoriano a Roma.

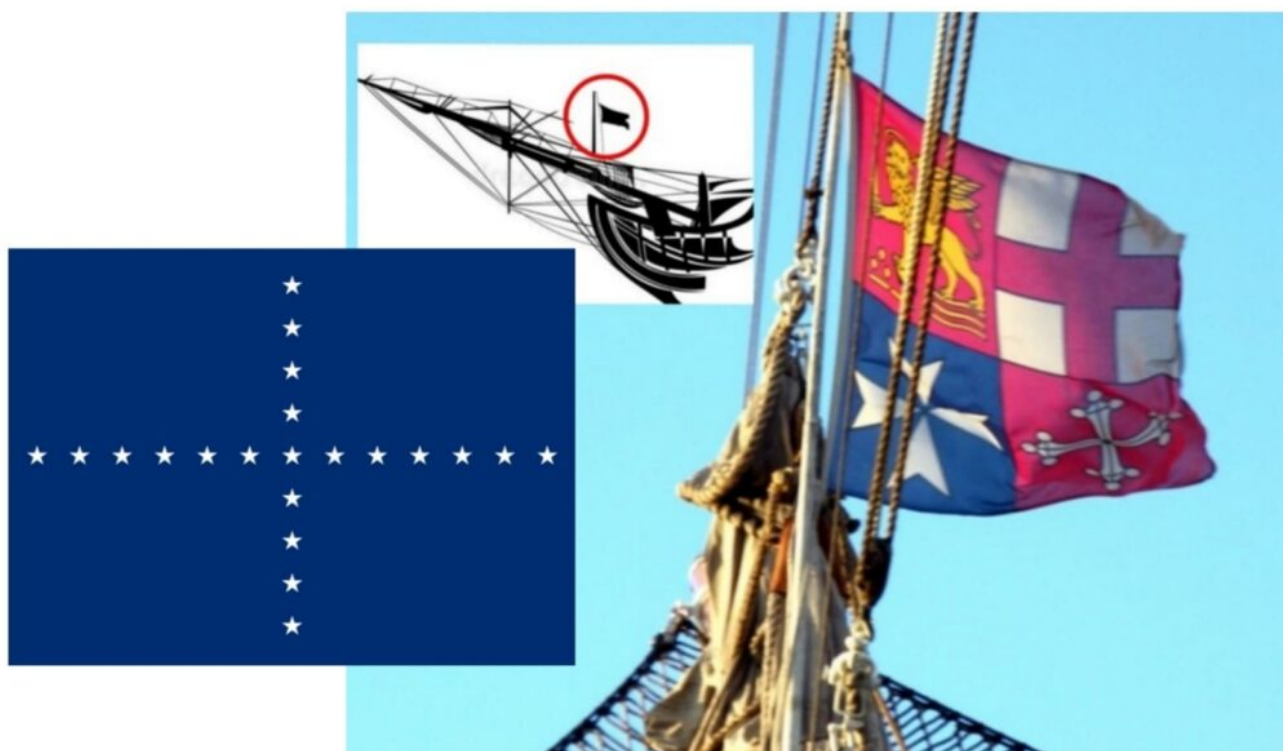
Nella foto di quel giorno (da mondovespucci) il comandante, dopo aver estratto la bandiera dal cofano, la fa alzare sul picco.

Cieli sereni

PG

(Bitta scripsit XV X MMXXI)

La bandiera di Bompreso



6 ottobre 2023 – *Il Vespucci in porto a Fortaleza, Brasile*

LA BANDIERA DI BOMPRESSO

La BANDIERA DI BOMPRESSO è quella bandiera che sui vascelli viene issata sull'albero più inclinato (appunto il bompreso) o su un'asta posta all'estrema prora, in determinate circostanze ossia quando la nave NON è in navigazione, come ad esempio quando è in porto, all'ancora, alla boa, oppure quando viene esposto il gran pavese;

I primi usi della bandiera di bompreso risalgono al XVI secolo in Inghilterra dove veniva anche usata per indicare la presenza a bordo del pilota.

Solitamente il *jack* (così viene anche chiamata) è un'insegna di forma quadrata e più piccola rispetto alle altre bandiere di bordo;

In Italia la bandiera di bompresso riporta gli stessi quadranti dello stemma della Marina Militare (foto) mentre in certi Paesi (ad esempio in Francia e nel Regno Unito) coincide con la bandiera nazionale.

In altre Marine la bandiera di bompresso riprende i colori dello stemma di Stato (come in Portogallo o Perù), oppure può avere un disegno del tutto particolare come

la bandiera di bompresso della Marina Brasiliana (immagine) che è blu con 21 stelle bianche disposte in croce.

Cieli sereni

PG

Le costellazioni della bandiera del Brasile



*Il Vespucci è arrivato a Fortaleza il 4 ottobre 2023.
Come da consuetudine è stata alzata a riva la “bandiera di
cortesia”.*

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



LA BANDIERA DEL BRASILE

La bandiera del Brasile, come disegno, è molto complessa. Il colore del rombo giallo-oro su sfondo verde è associato alla casa reale di Bragança, di cui faceva parte l'imperatore Pedro I, e alla casa reale d'Asburgo, alla quale apparteneva l'imperatrice consorte Maria Leopoldina.

Al centro della bandiera si trova un cerchio blu che rappresenta una sfera contenente 27 stelle bianche di cinque dimensioni differenti; Si riconoscono le costellazioni del Cane Maggiore, dell'Idra, del Triangolo Australe, dello Scorpione e della Croce del Sud.

Sono tutte le costellazioni visibili dalla città di Rio de Janeiro alle ore 8:30 del 15 novembre 1889, giorno

dell'instaurazione della prima repubblica.

Il Polo Sud celeste coincide con la stella *Sigma Octantis* nella costellazione dell'Ottante. È detta stella Polare australe e nella bandiera rappresenta la capitale Brasilia (DF Distretto Federale): le altre 26 stelle gli altrettanti Stati Federati che ruotano intorno ad essa nel cielo australe.

CURIOSITÀ

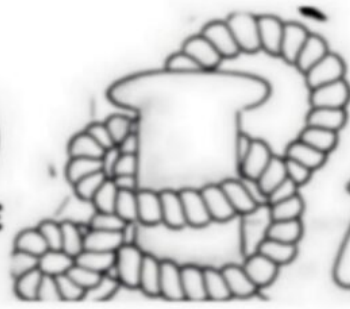
Nella bandiera, la 5^a stella (la più piccola) della Croce del Sud, è a sinistra invece che a destra □: l'asterismo è rappresentato in quella posizione ribaltata perché il globo è visto dall'esterno.

Cieli sereni

PG

**L'Alba di oggi, sul Vespucci,
e il "Terminatore" – 24
settembre 2023**

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



zitta



L' ALBA DI OGGI SUL VESPUCCI

Questa immagine rappresenta il sorgere del Sole di oggi (Equinozio di settembre) sulle coste atlantiche del Sud America, e del progressivo avanzare della luce del giorno sulla superficie terrestre.

La linea che separa la parte illuminata (diurna) dalla parte in ombra (notturna) è il *TERMINATORE*: una linea che, a causa della rotazione terrestre, 'viaggia' sulla superficie del pianeta da Levante verso Ponente due volte al giorno: una

volta portando l'alba e una volta il tramonto.

Nell' immagine è rappresentato il terminatore al suo passaggio, all'alba, su Nave Vespucci in navigazione (□) alle 05:42, ora di bordo. Si può notare che, a quell'ora in Brasile (Brasilia) il Sole era già sorto (05:01 ora di bordo) mentre in Colombia (a Bogotà) era ancora sotto l'orizzonte (alba alle 06:45 ora di bordo).

Questo ci mostra che il terminatore, per andare dal meridiano di Brasilia a quello di Bogotà (differenza di longitudine di circa 26°), ha impiegato 1 ora e 44 minuti: quindi muovendosi ad una velocità di *1650 km/h* !!

Chi lo avrebbe detto, dato che comunemente percepiamo le albe e i tramonti sopraggiungere così lentamente!

Cieli sereni

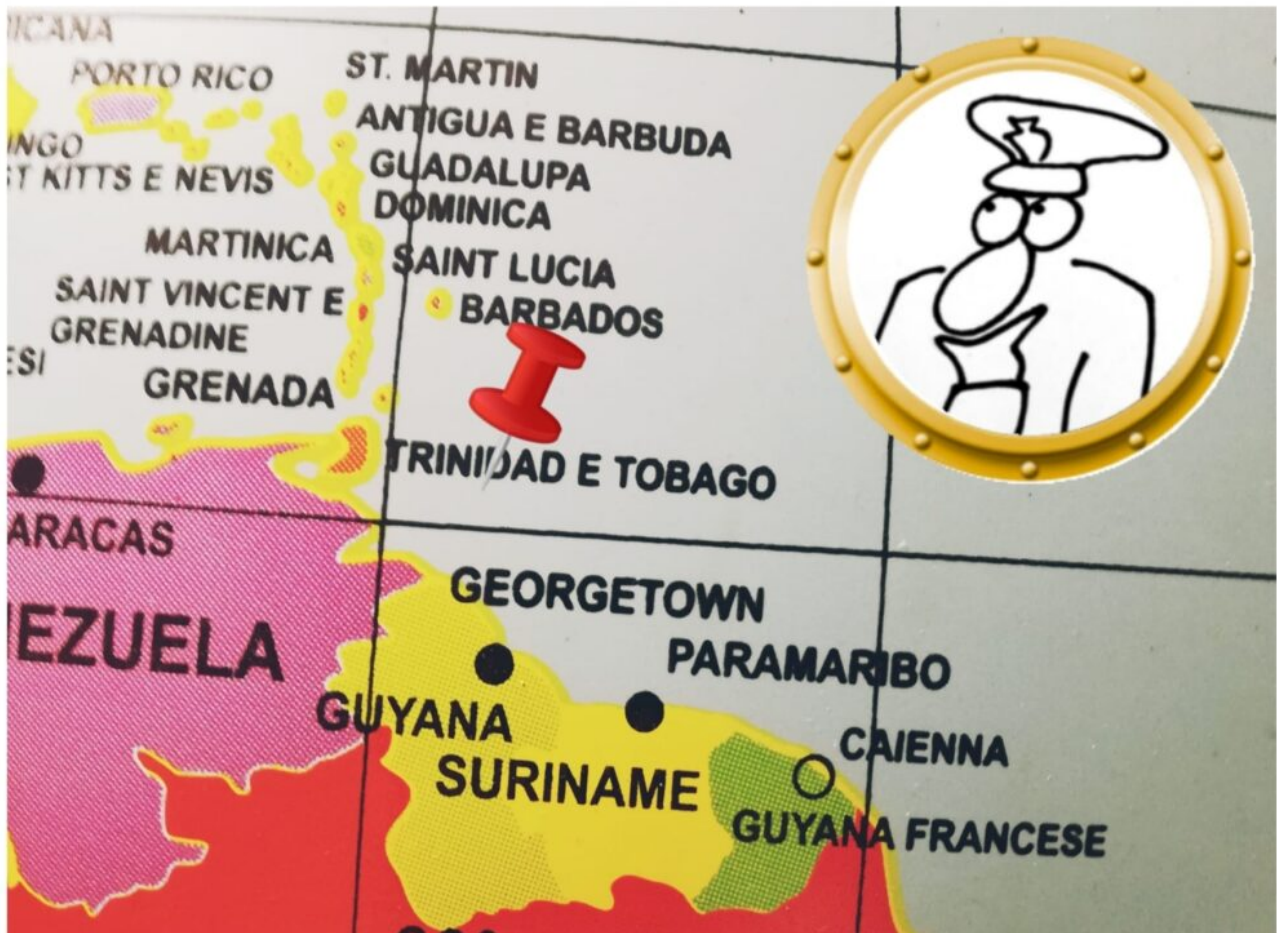
PG

Nave Vespucci in Oceano Atlantico

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



Il Vespucci è uscito dal Mar dei Caraibi e sta navigando in Oceano Atlantico a Nord delle coste del Venezuela e della Guyana.

Queste acque furono solcate da Amerigo Vespucci durante il suo secondo viaggio nel 1499.

Costeggiando l'attuale Guyana e il Brasile, il navigatore fiorentino giunse per primo all'estuario del Rio delle Amazzoni all'incirca a 6° Sud di latitudine. Intuì la presenza di questo grandissimo fiume perchè rimase estremamente colpito dal colore diverso delle acque e dalla loro bassissima salinità che si sentiva anche molte miglia a largo.

A bordo delle navi esistevano dei veri e propri "assaggiatori"

di acqua di mare in grado di distinguere anche la pur minima variazione di salinità della superficie del mare che poteva essere l'indizio della presenza della foce di un fiume, quindi di acqua dolce come provvista essenziale per il bordo.

Erano dei veri antesignani dei sommelier di acque minerali tanto di moda ai nostri giorni!

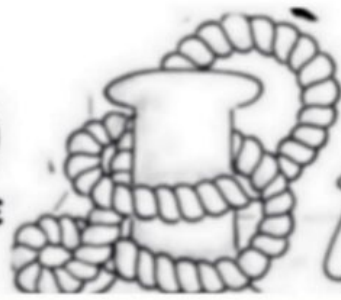
Cieli sereni

PG

La Bandiera di Cortesia

9 settembre 2023, Nave Vespucci in porto a Cartagena de Indias, oltre al tricolore, espone la Bandiera di Cortesia: in questo caso, quella della Colombia.

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



itta



LA BANDIERA DI CORTESIA

È la bandiera esposta da una nave del Paese estero nelle cui acque si naviga o nei cui porti si è ormeggiati.

I moderni sistemi automatici di identificazione (AIS) permettono di identificare il nome e la nazionalità di una nave in ogni momento e in ogni luogo.

Ciò nonostante, le bandiere sono ancora utilizzate e le

modalità del loro uso sono strettamente codificate.

Sulle navi militari, le bandiere vengono gestite dai “segnalatori” con molta attenzione.

Basta per esempio issare, in un porto estero, una bandiera di cortesia sgualcita o strappata, per ricevere note negative dalle autorità ospitanti.

Il codice delle bandiere, per esempio, prevede che la bandiera di cortesia venga mostrata solitamente sul lato dritto dell'albero prodiero (trinchetto).

In porto si deve sempre tenere di poppa la propria bandiera nazionale, per poi ammainarla quando si salpa per issare simultaneamente lo stesso vessillo (più piccolo) sulla maestra!

Sul lato sinistro si mostrano le bandiere che segnalano le varie operazioni della nave: per esempio “richiesta di libera pratica” (bandiera gialla) oppure “ho il pilota a bordo” (bandiera bianca e rossa).

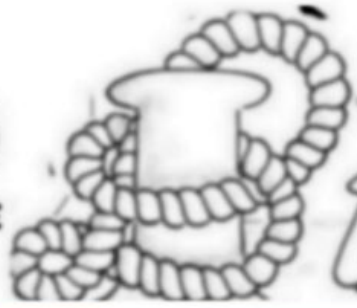
Tutti questi significati sono elencati nel “CIS”, (*Codice Internazionale dei Segnali*) conosciuto da tutte le unità, anche quelle del diporto.

Cieli sereni

PG

La Bandiera della Colombia

L'OBLÒ
DEL COMANDANTE



ittà



9 settembre 2023 – Nave Vespucci in porto a Cartagena de Indias.

LA BANDIERA DELLA COLOMBIA

I colori della bandiera colombiana sono il giallo, il blu e il rosso.

Tuttavia, gli stessi colori, e nello stesso ordine,

rappresentano anche l'Ecuador e il Venezuela.

Perché?

La somiglianza delle tre bandiere nasce da una storia comune: quella della *Gran Colombia*, uno stato multinazionale nel Sud America ideato da Simon Bolivar nel 1819, comprendente gli attuali territori di Venezuela, Colombia ed Ecuador.

Bolívar aveva auspicato che questi tre paesi rimanessero uniti per gli stessi obiettivi, simbolicamente rappresentati con tre colori: giallo per la ricchezza, il blu per l'oceano e il rosso il sangue versato.

Tuttavia nel tempo le tre nazioni, costruendo la propria individualità, determinarono la fine della "Gran Colombia".

Ma l'idea di un tricolore risale ancor prima, al 1801, e si deve a Francisco de Miranda, generale e patriota venezuelano considerato il precursore di Bolívar stesso.

Alcuni ritengono che la fonte di ispirazione per i colori del vessillo

sia stato lo stemma di famiglia dei Colombo che Miranda avrebbe visto a Genova.

Colombo



Stemma della famiglia
Colombo (attestato dal
1493).

Il tricolore di Francisco de Miranda rimase modello delle bandiere degli stati anche dopo il dissolvimento della grande repubblica, perpetuando così il tradizionale tricolore.

C'è da notare che ogni bandiera ha una caratteristica distintiva: nel caso del Venezuela ☐☐ appare un arco di 8 stelle, l'Ecuador ☐☐ ha lo scudo del condor andino che mostra un paesaggio mentre la Colombia ☐☐ non ha alcun simbolo.

CURIOSITÀ

Se la Gran Colombia esistesse oggi, sarebbe il decimo paese più grande del mondo con un'estensione di 2,5 milioni di kmq.

Cieli sereni

PG